

mercoledì 12 dicembre 2001

economia e lavoro

rUnità | 17

DATAMAT

Nasce Millenet per i medici di famiglia

Dalla collaborazione tra Datamat e la Società italiana di medicina generale, diventa operativa Millenet, la prima infrastruttura tecnologico-applicativa dedicata alla sanità. Un'infrastruttura che offre servizi di telemedicina, supporto alla diagnosi, formazione a distanza, teleconsulto, trasferimento di dati sanitari sensibili in sicurezza. Un unico network per far dialogare medici di famiglia, specialisti, Asl, ospedali, ambulatori, cliniche private, centri diagnostici, aziende farmaceutiche e farmacie. Dopo un investimento in ricerca per circa 10 miliardi di lire ed un anno di attività prototipale su 150 medici, sono iniziate le installazioni presso i medici di famiglia: obiettivo collegarne almeno 5.000 entro il 2002.

HEWLETT-PACKARD

In crescita fatturato e occupati in Italia

L'anno fiscale 2001 si è chiuso per Hewlett-Packard, con un fatturato al 31 ottobre di 2.843 miliardi di lire, in crescita del 12% rispetto al 2000. Lo sviluppo delle attività di HP nel mercato italiano è confermato dall'aumento del numero dei dipendenti della filiale italiana, oggi 1.446 (+10%). Tra le aree di attività cresciute significativamente, il 2001 registra un incremento del 23% nello storage e del 23% del fatturato derivante dai servizi alle aziende, un ampliamento degli ordini del 43% nelle attività di consulenza.

GAS METANO

Oltre cento le imprese allacciate a Energia Spa

Ha preso il via la fornitura di 140 milioni di metri cubi di gas metano da parte di Energia Spa, società controllata dal gruppo Cir, a 110 imprese della Lombardia che potranno così ottenere un risparmio annuo complessivo di oltre 2 miliardi di lire. Le imprese aderiscono ai consorzi di acquisto di Lecco, Varese e del Legnanese costituiti dalle rispettive Unioni Industriali e appartengono a settori merceologici, volumi di consumo e aree di ubicazione molto diverse.

GIORNALI

La Fieg chiede una riduzione del carico fiscale

Riduzione del carico dell'Iva sui giornali quotidiani e periodici: è questa una delle richieste che la Fieg avanza a Governo e Parlamento affinché il settore editoriale possa meglio rispondere all'attuale stato di crisi. L'altra misura chiesta dalla Fieg è quella di un provvedimento «che consenta di estendere gli sgravi fiscali previsti per gli investimenti in attrezzature produttive agli investimenti pubblicitari effettuati dalle imprese». Allo Stato si chiede infine di «utilizzare meglio e più i giornali quali veicoli per comunicazioni istituzionali, ampliando una modalità di colloquio diretto e trasparente tra stato e cittadino, molto più diffuso negli altri paesi della Ue».

La società di Collecchio conferma la possibile acquisizione, ma smentisce l'entità del prezzo. Il titolo cade in piazza Affari

Parmalat tratta l'acquisto della Galbani

MILANO Parmalat sta esaminando il dossier Galbani anche se la negoziazione è lontana dal concludersi. È quanto emerge da una nota diffusa dopo le indiscrezioni di stampa secondo cui il gruppo di Collecchio starebbe per chiudere le trattative con Danone per l'acquisto dell'azienda alimentare italiana.

In riferimento alle notizie giornalistiche relative alla ipotizzata trattativa per l'acquisizione della Galbani, il gruppo Parmalat - si legge in un comunicato - ribadisce che tutte le opportunità presenti sul mercato vengono valutate e in particolare sono avvenuti incontri volti a esaminare il dossier Galbani. Le valutazioni e le cifre ipotizzate riferite dalla stampa (3 miliardi di lire) - aggiunge tuttavia la nota - sono molto lontane dalla realtà esaminata da Parmalat.

Nell'acquisto della Galbani, sempre che avvenga, la Parmalat avrà al fianco un partner finanziario, che sarà chiamato a rilevare la quota di maggioranza da Danone.

In seguito alle interpretazioni circolate sui mercati riguardo il gruppo guidato da Calisto Tanzi ha precisato che «l'operazione è ben lontana dal considerarsi vicina alla conclusione in quanto è soggetta a una soddisfacente due diligence per il compratore e al raggiungimento di specifici accordi contrattuali».

«La valutazione complessiva del business in esame - prosegue il comunicato - è di gran lunga inferiore a 1,5 miliardi di euro ipotizzati dalla stampa».

«Il finanziamento dell'operazione verrebbe effettuato tramite una struttura di acquisition financing specifica per il business in discussione e l'investimento per la quota relativa al gruppo Parmalat non sarebbe superiore a 100 milioni di euro», conclude la nota.

Intanto ieri il titolo è stato sottoposto a vendite emotive. In previsione dell'esborso necessario ad acquisire la Galbani, in forte ribasso per tutto il giorno Parmalat ha ceduto il 5,01% a 2.824 euro circa,

recuperando dai minimi intra-day toccati a 2.775 euro. Boom dei volumi, più che quadruplicati sia rispetto alla media che alla vigilia. Sono transitati 9,2 mln di pezzi per un controvalore di 24,8 mln di euro che non ha paragoni nel Midex, basti pensare che al secondo posto si posiziona Comindustria con soli 4,5 mln.

Si comprende quindi perché l'indice Midex sia stato il peggiore, nonché l'unico negativo (-0,43%). Da una società di intermediazione milanese hanno commentato la reazione degli investitori come eccessiva e temporanea, visto che il gruppo è solido e un'operazione del genere lo vedrebbe rafforzarsi ulteriormente a livello internazionale. Negli ultimi nove mesi infatti, il fatturato è salito a quota 5,8 miliardi di euro (11.251 miliardi di lire, +8,2% sul corrispondente periodo del 2000) e migliorano il margine operativo lordo a 698,2 milioni di euro (1.352 miliardi di lire +10,9%) e quello netto a 431,7 milioni di euro (836 miliardi, +9%).

Nella casse dell'Alitalia 500 miliardi dal Tesoro per l'aumento di capitale

MILANO Il ministero dell'Economia ha provveduto ieri «in conto futuro aumento di capitale» al versamento dell'importo di 500 miliardi di lire ad Alitalia. La somma, spiega un comunicato della compagnia di bandiera, corrisponde all'ultima tranche di aumento di capitale autorizzato con decisione della Commissione europea del 15 luglio 1997 e del 18 luglio 2001.

L'ultima tranche è di complessivi 750 miliardi ed è stata prima bocciata e poi sbloccata a Bruxelles. Il direttore generale del Tesoro, Domenico Siniscalco, ha confermato che l'aumento di capitale avverrà entro il 2001. Per i restanti 250 miliardi, ha dichiarato - «c'è una lettera che è stata spedita a Bruxelles per farceli autorizzare».

L'America taglia ancora i tassi

Greenspan riduce dello 0,25%. Il costo del denaro ai minimi da quarant'anni

Roberto Rezzo

NEW YORK La Federal Reserve non si è tirata indietro, ma ha agito con prudenza. Per contrastare la recessione, martedì ha deciso di abbassare di un quarto di punto i tassi d'interesse a breve. I Fed Funds scendono dal 2 all'1,75 per cento, la soglia minima da quarant'anni a questa parte. Il tasso di sconto, che ormai ha un valore simbolico, è stato portato dall'1,75 all'1,5 per cento. Alan Greenspan, presidente della Fed, si è mosso con inconsueta aggressività: dall'inizio dell'anno il costo del denaro è stato tagliato ben undici volte, un record assoluto. Questo però non è bastato a tenere gli Stati Uniti al riparo dalla recessione, che gli economisti fanno risalire al mese di marzo. Anche senza gli attacchi terroristici, il ciclo di crescita virtuosa dell'economia americana era già finito.

L'entità dell'ultima manovra segnala però che la banca centrale inizia a vedere la luce alla fine del tunnel. Dopo l'11 settembre i tagli erano stati nell'ordine di mezzo punto, ma ieri la mano è andata più leggera. Più che un atto dovuto, una misura di



Alan Greenspan

cautela. «L'attività economica rimane debole, l'inflazione tende a diminuire rispetto a valori già modesti - si legge nel documento della Fed - Per quanto riguarda i consumi, la domanda dà segni di ripresa, ma si tratta di segnali preliminari, di un tentativo».

La decisione non ha sorpreso Wall Street, ma gli indici di borsa hanno accentuato i rialzi. Gli analisti ammettono che nell'ultimo mese c'è stata una schiarita, ma il quadro generale rimane torbido. Nel terzo trimestre la crescita economica è caduta dell'1,1 per cento, ben oltre le più pessimistiche previsioni. In novembre il tasso di disoccupazione è rimbalsato al 5,7 per cento e 330mila posti di lavoro sono stati cancellati. Come se non bastasse, è l'economia globale a essere in recessione. Ancora una volta sono i consumatori a tenere in piedi la baracca: fra tante cifre in negativo, spicca il dato delle vendite al dettaglio di ottobre, aumentate del 7,1 per cento.

Gli economisti sono convinti che la ripresa ci sarà, ma sarà graduale. Le proiezioni indicano che nell'ultimo trimestre dell'anno l'economia tornerà indietro dell'1,3 per cento, mentre per vedere un'inversione di tendenza bisognerà aspettare i primi

mesi del 2002, quando ci si attende una crescita dello 0,4 per cento. Nel secondo trimestre del nuovo anno le attese sono per un incremento del 2,6 per cento, e del 3,8 per cento nel terzo. Su come deciderà di muoversi Greenspan, le opinioni sono divise. La riduzione contenuta a un quarto di punto percentuale viene interpretata da alcuni analisti come un segnale che il lavoro della Fed è finito. Altri si aspettano un altro ritocco per il 30 gennaio, data della prossima riunione, e prevedono che i tassi a breve scenderanno all'1,5 per cento. In ogni caso i mercati si aspettano che il costo del denaro rimanga basso per lungo tempo. «Credo che la Fed si rimangerà i tagli piano, piano», ha dichiarato William Dudley di Goldman Sachs. Spiega che la Fed non ha mai alzato i tassi in concomitanza di una crescita della disoccupazione, e le previsioni sono per un'impennata al 6,75 entro la seconda metà del 2002. La Federal Reserve comunque è arrivata alla fine delle cartucce. Per dare impulso all'economia, la Casa Bianca vuole varare un pacchetto di sconti fiscali alle imprese. «L'unico modo possibile per creare nuovi posti di lavoro», ha detto il presidente Bush.

ILANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I

Sceglietela questo mese.



E rilassatevi nei prossimi anni.

Fino al 31 dicembre Lancia Y al prezzo speciale di L.16.900.000.

Pagatela con Formula, in 24 mesi con piccole rate da L.150.000*.

Avrete 2 anni di assicurazione furto e incendio e 2 anni di garanzia compresi nel prezzo.



Concessionarie Lancia.

SELENIA
www.buy@lancia.com

